

COPIA ELETTRONICA IN FORMATO PDF

**RISERVATA AD USO CONCORSUALE E/O PERSONALE DELL'AUTORE
CONFORME AL DEPOSITO LEGALE DELL'ORIGINALE CARTACEO**

LE ISCRIZIONI
CON FUNZIONE DIDASCALICO-ESPLICATIVA
COMMITTENTE, DESTINATARIO,
CONTENUTO E DESCRIZIONE DELL'OGGETTO
NELL'*INSTRUMENTVM INSCRIPTVM*

ATTI DEL VI INCONTRO *INSTRUMENTA INSCRIPTA*

Aquileia (26-28 marzo 2015)

a cura di Maurizio Buora e Stefano Magnani

Con la collaborazione di:

LABORATORIO DI EPIGRAFIA
GRECA E LATINA
UNIVERSITÀ DI UDINE

Con il sostegno di:

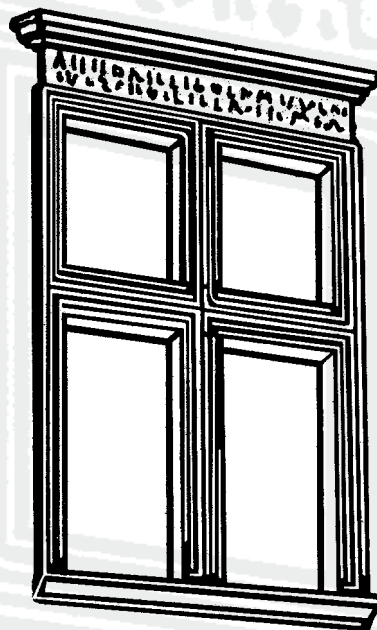


FONDAZIONE **AQUILEIA**

CENTRO DI ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE
CASA BERTOLI - AQVILEIA



SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA



ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE

Rivista fondata da Mario Mirabella Roberti
e diretta da Giuseppe Cuscito

volume

LXXIII

EDITREG TRIESTE 2016

«Antichità Altoadriatiche»

© Centro di Antichità Altoadriatiche
Via Patriarca Poppone 6 - 33053 Aquileia (UD)

Autorizzazione del Tribunale di Udine n. 318 del 27 ottobre 1973

© Editreg di Fabio Prenc
Sede operativa: via G. Matteotti 8 - 34138 Trieste
tel./fax ++39 40 362879, e-mail: editreg@libero.it

ISSN 1972-9758

Direttore responsabile:
Giuseppe Cuscito

Comitato scientifico:
Fabrizio Bisconti, Jacopo Bonetto, Rajko Bratož, Giovannella Cresci Marrone, Heimo Dolenz,
Sauro Gelichi, Francesca Ghedini, Giovanni Gorini, Arnaldo Marcone, Robert Matijašič, Emanuela
Montagnari Kokelj, Gemma Sena Chiesa.

La proprietà letteraria è riservata agli autori dei singoli scritti ed i testi sono stati sottoposti, per l'approvazione, all'esame di referenti e del Comitato di redazione. La rivista non assume responsabilità di alcun tipo circa le affermazioni e i giudizi espressi dagli autori.

Le immagini di proprietà dello Stato italiano sono state pubblicate su concessione del MiBACT - Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia - Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia ed è vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo senza l'autorizzazione della Soprintendenza.

EDITORIALE

Il Centro di Antichità Altoadriatiche da sempre è stato presente e attivo nella valorizzazione e nella promozione del patrimonio epigrafico aquileise: così, a partire dal Duemila, ha sostenuto la pubblicazione di due guide di alto livello scientifico destinate ad accompagnare i visitatori del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e del Museo Paleocristiano di Monastero: al primo è dedicato il volume 50° della rivista, curato dal compianto Giovanni Lettich; al secondo il volume 3° della serie “Monografie” curato da Giuseppe Vergone, sotto la guida di chi scrive.

Il volume 4° della serie “Monografie”, curato da Fulvia Mainardis e intitolato Iulium Carnicum. Storia ed epigrafia, costituisce, invece, un esauritivo aggiornamento alle conoscenze epigrafiche della città carnica.

Il Centro ha inoltre avviato una campagna di schedatura e documentazione fotografica del patrimonio epigrafico paleocristiano aquileiese conservato presso i depositi del Museo Archeologico Nazionale, ancora in larga parte inedito.

Immediata perciò è stata la decisione di accogliere tra i numeri della rivista gli Atti del “VI Incontro Instrumenta Inscripta” (Aquileia, 26-28 marzo 2015), organizzato da Maurizio Buora, Stefano Magnani e Paola Ventura. Il volume che ne è uscito ha confermato la bontà della scelta: contiene 37 relazioni (oltre alla presentazione di Gino Bandelli degli Atti del precedente incontro) distribuite su oltre 580 pagine, ricche di qualità.

In questo tempo di crisi (e non solo economica) che attanaglia il nostro mondo “archeologico” l’edizione di un volume così ricco, nato dalla sinergia di Enti e Istituzioni diversi, rappresenta uno stimolo per continuare sulla strada intrapresa: promuovere Aquileia e il suo patrimonio.

prof. Giuseppe Cuscito



Giuseppe Cuscito
Direttore della rivista
“Antichità Altoadriatiche”

INDICE

Premessa dell'Amb. Antonio Zanardi Landi (<i>Presidente della Fondazione Aquileia</i>)	p.	11
Nota introduttiva dei curatori	»	13
Diario dei lavori	»	15

PRESENTAZIONE DEL VOLUME *INSTRUMENTA INSCRIPTA V*

GINO BANDELLI, <i>Presentazione del volume Instrumenta inscripta V</i>	»	21
--	---	----

GLI ATTI

MANFRED HAINZMANN, <i>Premessa</i>	»	35
MARC MAYER, <i>Consideraciones sobre las diversas funciones de las inscripciones didascálicas o explicativas en el instrumentum inscriptum</i>	»	39
SIMONA MARCHESINI, <i>Il rapporto tra committente e destinatario nell'instrumentum inscriptum: la prospettiva del linguista</i>	»	57
JOSÉ REMESAL RODRÍGUEZ, <i>Sellar para qué?</i>	»	73
STEFANIA PESAVENTO MATTIOLI, <i>Anfore vinarie adriatiche bollate con data consolare</i>	»	91
DANIELA RIGATO, MANUELA MONGARDI, <i>Tituli picti con datazione consolare su anfore vinarie italiche: indagini preliminari</i>	»	101
FRANCESCA ELISA MARITAN, <i>Nuovi marchi su anfore dagli scavi di Altino</i> .	»	131
SILVIA CIPRIANO, <i>Anfore Lamboglia 2, Dressel 6A e Dressel 6B dal Piazzale della Cattedrale di Iulia Concordia: nuovi dati</i>	»	145
CARLA CORTI, <i>Il peso delle anfore. Alcune osservazioni sulle indicazioni didascaliche graffite e le modalità di pesatura</i>	»	159
PAOLA CAVALIERE, DANILA PIACENTINI, <i>Iscrizioni didascaliche e esplicative nel mondo punico. Il progetto Scrittura su argilla e ceramica nell'ambito del sacro</i>	»	177

ROSSANA DE SIMONE, <i>Instrumenta inscripta: documenti epigrafici fenici e punici</i>	p.	187
FRANCESCA OLIVERI, <i>Testimonianze epigrafiche dai mari della Sicilia</i>	»	205
LUIGI VECCHIO, <i>Un gruppo di 'pesi da telaio' iscritti da Velia</i>	»	227
STEFANIA MAZZOCCHIN, <i>Pesi da telaio iscritti da Vicenza romana</i>	»	249
FRANCO LUCIANI, TOMASO LUCHELLI, <i>Pondera exacta ad Castoris</i>	»	265
MARIA SUTTO, <i>I pesi parlano: i pondera metallici e lapidei iscritti del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia</i>	»	291
MARINA VAVASSORI, <i>Osservazioni sulla statera del Museo Archeologico di Bergamo</i>	»	315
FULVIA MAINARDIS, <i>La collezione di pesi romani del Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste</i>	»	327
ERGÜN LAFLI, MAURIZIO BUORA, <i>Un possibile stampo per anfore e altri stampi per pane di età mediobizantina dal museo di Bursa</i>	»	351
REINHOLD WEDENIG, <i>Angaben zu Inhalt und Gewicht auf römerzeitlicher Gefäßkeramik in Noricum</i>	»	359
ELISA ZENTILINI, <i>Iscrizioni su vasellame ceramico dallo scavo del quartiere artigianale di Piazza Arditi d'Italia a Verona</i>	»	375
BRUNELLA PORTULANO, <i>Il pane di Ermione. Segni graffiti di vita quotidiana sul vasellame proveniente dagli scavi della villa romana di Desenzano del Garda</i>	»	385
MAURIZIO BUORA, STEFANO MAGNANI, <i>Alcune iscrizioni graffite dai depositi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia</i>	»	393
PAOLA MAGGI, STEFANO MAGNANI, <i>Frammenti in terra sigillata da Aquileia recanti bolli e graffiti</i>	»	397
MAURIZIO BUORA, STEFANO MAGNANI, <i>Una patera cnidia con scena erotica</i>	»	411

GIULIA BARATTA, <i>Non solo immagini: didascalie e testi epigrafici nelle serie ceramiche di Gaius Valerius Verdullus con scene di gare circensi e combattimenti gladiatori</i>	p.	425
CRISTINA GIRARDI, <i>Le raffigurazioni di divinità con didascalia su terra sigillata. Alcune considerazioni</i>	»	439
VALENTINA MANTOVANI, <i>Ceramiche fini da mensa di età medio imperiale ad Aquileia: la ceramica metallescente di Treviri</i>	»	453
SILVIA BRAITO, <i>Iscrizioni di produzione sulle “Lastre Campana”: il caso di Annia Arescusa</i>	»	465
MARIA TURCHIANO, FRANCESCA GIANNETTI, <i>Le lampade vitree incise di Faragola. Committenza, produzione, circolazione e funzione</i>	»	479
ALFREDO BUONOPANE, <i>Gladiatorum paria con didascalie su instrumentum: alcune considerazioni in margine a un elemento di cerniera bronzea rinvenuto a Bologna</i>	»	497
CHRISTOPHE SCHMIDT HEIDENREICH, <i>Un cas particulier des inscriptions à fonction explicative et didactique : les inscriptions sur militaria</i>	»	511
ERGÜN LAFLI, MAURIZIO BUORA, <i>Ghiande missili iscritte di età ellenistica nella collezione privata di Berna Oğuz di Izmir (Turchia)</i>	»	521
GIULIA MARSILI, <i>Iscrizioni e marchi di lavorazione su marmo in età tardo-antica: tipologie e funzioni</i>	»	529
ANGELA BORZACCONI, FABIO PAGANO, <i>Oggetti iscritti nella realtà funeraria del Friuli longobardo</i>	»	555
FEDERICA SCICOLONE, <i>Objects into Verses: Visual Representations of Instrumenta and their Poetic Descriptions</i>	»	563
ANGELA DONATI, <i>Conclusioni</i>	»	573
Norme redazionali	»	578

PREMESSA

Aquileia è nota a tutti non solo per le testimonianze archeologiche della città romana o per la basilica cristiana, ma anche per lo straordinario patrimonio epigrafico che il suo suolo ha restituito.

Passeggiando lungo le gallerie del Museo, ci si immerge in un'atmosfera suggestiva e le centinaia di iscrizioni che vi sono conservate ci illustrano molteplici aspetti della vita degli antichi abitanti di Aquileia e di quello che essi pensavano di trovare dopo la morte.

Accanto a questa scrittura vi sono tuttavia moltissime altre scritture, ben meno monumentali, apposte su diverse categorie di oggetti d'uso, che hanno certamente un valore documentario non inferiore e spesso un'immediatezza e una vivacità incomparabile.

Il VI Incontro sugli Instrumenta Inscripta, svoltosi ad Aquileia nel 2015, porta un importante contributo in questo settore di studi, mostrando una volta di più come l'utilizzo della scrittura fosse in età romana veramente pervasivo, forse molto più di quanto un profano potrebbe comunemente credere.

È dunque con piacere che la Fondazione Aquileia ha aderito all'invito degli organizzatori a sostenere la pubblicazione dei ricchissimi Atti dell'Incontro che, attraverso l'allargamento nello spazio e nel tempo dei singoli casi di studi, inseriscono le testimonianze di Aquileia in un contesto ben più ampio e costituiscono un tassello importante per la conoscenza degli usi e costumi degli antichi Romani e, in particolare, degli antichi Aquileiesi.

Amb. Antonio Zanardi Landi
Presidente della Fondazione Aquileia

Cristiano Tiussi
Direttore della Fondazione Aquileia

NOTA INTRODUTTIVA DEI CURATORI

Il presente volume raccoglie gli atti del VI incontro Instrumenta inscripta, svoltosi ad Aquileia dal 26 al 28 marzo 2015; esso si pubblica con il determinante sostegno della Fondazione Aquileia, cui va il nostro più sentito ringraziamento.

Nel corso degli ultimi anni, grazie anche alla serie di colloqui inaugurata a Pécs nel 1991, che ha stimolato e rinnovato l'attenzione degli specialisti, il campo di analisi dell'instrumentum inscriptum si è enormemente ampliato e abbraccia quasi tutti i generi che fanno parte della così detta cultura materiale antica, le cui tracce sono sopravvissute fino ai nostri giorni. Mentre in passato è stato indagato in gran parte l'ambito dei marchi di fabbrica – su cui le ricerche continuano e per cui la specificazione delle aree di commercializzazione e gli eventuali rapporti dei fabbricanti tra loro e con le “élites” dominanti rimangono sempre un terreno privilegiato di studio –, di recente sono stati sviluppati altri settori di ricerca, che mirano ad approfondire, ad esempio, il contesto più propriamente privato, prendendo in considerazione l'ampia gamma di indicazioni di proprietà e di funzionalità che caratterizzano il vasto mondo degli oggetti.

Da questa constatazione, proseguendo nella scelta di individuare obiettivi tematici specifici adottata negli ultimi convegni della serie Instrumenta inscripta, in una riunione preliminare all'incontro aquileiese si è concordato con Manfred Hainzmann di concentrare l'attenzione sulla funzione didascalico-esplicativa delle iscrizioni su instrumentum; ovvero su quei testi, a volte di una essenzialità estrema, il cui scopo era originariamente quello di fornire informazioni circa il committente, il destinatario, il contenuto dell'oggetto stesso o una sua descrizione.

L'incontro non ha avuto la pretesa di esaurire uno o più campi di indagine, ma ha inteso proporre alcuni che ultimamente si sono rivelati molto promettenti. Tra questi, segnaliamo quello dei pesi da telaio, riconducibile ad aspetti quanto mai privati, connessi da un lato con la lavorazione domestica della lana (lanam fecit...) e dall'altro con i settori della produzione laterizia o ceramica in genere. Sarà quanto mai interessante, quando saranno pubblicate ulteriori ricerche di ambito regionale, verificare se esistano linee di tendenza uniformi per periodi o aree, oppure se in questo caso vi siano soluzioni ed evoluzioni locali diverse. Una dialettica o forse più rettamente una giustapposizione tra pubblico e privato sembra in qualche modo individuabile nell'ampio settore dei pesi, sia in pietra sia in metallo. Si tratta di oggetti che per moltissimo tempo sono stati trascurati o che non sono emersi dal puro ambito

dell'antiquaria e che sembrano in grado di offrire, invece, informazioni e spunti di grande interesse. Altrettanto può dirsi per quanto riguarda le sigle di produzione incise sui blocchi lapidei, per il cui studio è auspicabile la creazione di ampi cataloghi e database.

Accanto a queste “nuove” linee di ricerca compaiono in questa raccolta interventi di carattere più tradizionale, comunque ricchi di stimoli e di interesse, quali i contributi sulle anfore, sulla ceramica (pure con angolazioni di novità), sulle ghiande missili etc.

Astraendosi dall'analisi delle singole categorie di oggetti iscritti, alcuni saggi affrontano nelle sue diverse forme il tema della comunicazione implicita nel testo iscritto. Si delinea in tal modo l'ampia gamma delle relazioni identificabili tra il messaggio trasmesso dal testo, il supporto e la presenza di eventuali immagini. In un sottile gioco allusivo, tale rapporto sussiste persino quando gli instrumenta risultano figurati su monumenti di diversa natura, ma pur sempre accompagnati da epigrammi descrittivi. Va infine sottolineato l'apporto che lo studio dell'instrumentum inscriptum può riservare nel contesto degli studi linguistici, con applicazioni che oltrepassano l'ambito espressivo del latino per arrivare a lingue e scritture “frammentarie”, come nei casi dell'etrusco e del retico. In tale direzione, siamo particolarmente lieti di accogliere nel volume una serie di contributi che oltrepassano l'originaria definizione di Instrumenta inscripta Latina, allargando l'orizzonte alle esperienze al mondo greco e soprattutto alle realtà fenicie e puniche, e che costituiscono un carattere indubbiamente peculiare di questo volume.

Maurizio Buora - Stefano Magnani

VI INCONTRO INSTRUMENTA INSCRIPTA

Comitato scientifico

MAURIZIO BUORA (Società Friulana di Archeologia)

STEFANO MAGNANI (Università degli Studi di Udine)

PAOLA VENTURA (Museo Archeologico Nazionale di Aquileia)

GIOVEDÌ 26 MARZO

- 9.²⁵ M. HAINZMANN (Graz), *Premessa*
- 9.⁵⁰ M. MAYER (Barcelona), *Consideraciones sobre las diversas funciones de las inscripciones didascálicas o explicativas en el instrumentum inscriptum*
- 10.¹⁵ J. REMESAL RODRÍGUEZ (Barcelona), *Sellar ¿para qué? El sistema de comunicación en los sellos de las ánforas Dressel 20*
- 11.⁰⁰ S. PESAVENTO MATTIOLI (Padova), *Anfore vinarie adriatiche bollate con data consolare*
- 11.²⁵ D. RIGATO, M. MONGARDI (Bologna), *Tituli picti con datazione consolare su anfore vinarie italiane: indagini preliminari*
- 11.⁵⁰ F. E. MARITAN (Venezia), *Nuovi marchi su anfore dagli scavi di Altino*
- 12.¹⁵ S. CIPRIANO (Padova), *Anfore bollate dagli scavi del piazzale della Cattedrale di Concordia Sagittaria*
- 12.⁴⁰ C. CORTI (Modena), *Il peso delle anfore. Alcune osservazioni sulle indicazioni didascaliche graffite e le modalità di pesatura*
- 16.⁰⁰ G. BANDELLI (Trieste), *Presentazione del volume Instrumenta inscripta V*
- 16.⁵⁵ F. GIANNETTI, M. TURCHIANO (Foggia), *Le lampade vitree incise di Faragola. Committenza, produzione, circolazione e funzione*
- 17.²⁰ D. PATTI (Enna), *Marchi di fabbrica sulle lucerne della Villa del Casale di Piazza Armerina (EN)*
- 17.⁴⁵ P. CAVALIERE, D. PIACENTINI (Roma), *Iscrizioni didascaliche e esplicative nel mondo punico. Il progetto "Scrittura su argilla e ceramica nell'ambito del sacro"*
- 18.¹⁰ R. DE SIMONE (Enna), *Instrumenta inscripta: documenti epigrafici fenici e punici*
- 18.³⁵ F. OLIVIERI (Palermo), *Testimonianze epigrafiche dai mari della Sicilia*

VENERDÌ 27 MARZO

- 9.⁰⁰ F. LUCIANI, T. LUCHELLI (Venezia), *Pondera exacta ad Castoris aedem: verso un corpus dei set di pesi a ciotola in bronzo*
- 9.²⁵ M. SUTTO (Padova), *I pesi parlano: i pondera metallici e lapidei iscritti del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*
- 9.⁵⁰ M. VAVASSORI (Bergamo), *Osservazioni sulla statera del Museo archeologico di Bergamo*
- 10.¹⁵ R. WEDENIG (Graz), *Inhaltsbezogene Text- und Zahlenangaben auf römischerzeitlichen Kleinfunden aus Österreich*
- 11.⁰⁰ S. MAZZOCCHIN (Padova), *Pesi da telaio iscritti da Vicenza romana*
- 11.²⁵ R. SCOPACASA (Exeter), *Sigla dei Sanniti? I pesi da telaio da Monte Pallano (Chieti-Abruzzo)*
- 11.⁵⁰ L. VECCHIO (Salerno), *Pesi da telaio e pondera da Velia*
- 12.¹⁵ S. BRAITO (Verona), *Iscrizioni didascaliche e di produzione sulle lastre Campana*
- 12.⁴⁰ E. LAFLI (Izmir), M. BUORA (Udine), *Instrumenta inscripta from Asia Minor: Unpublished Finds from the Museums at Ödemiş, Bursa, Cilicia, Samsun, Paphlagonia, elsewhere*
- 15.⁰⁰ E. ZENTILINI (Verona), *Iscrizioni su vasellame ceramico dallo scavo del quartiere artigianale di Piazza Arditi a Verona*
- 15.²⁵ V. MANTOVANI (Padova), *Ceramiche fini da mensa di età medio imperiale ad Aquileia: la ceramica metallescente di Treviri*
- 15.⁵⁰ C. GIRARDI (Graz), *Le raffigurazioni di divinità con didascalie su terra sigillata*
- 16.¹⁵ F. MAINARDIS (Trieste), *Tra collezionismo e storia economica: i pesi iscritti bronzei e lapidei dei Civici Musei di Trieste*
- 17.⁰⁰ G. BARATTA (Macerata), *Il circo di terracotta: gli aurighi di Gaius Valerius Verdullus*
- 17.³⁰ A. BUONOPANE (Verona), *L'arena di vetro: vasellame vitreo con nomi di gladiatori*
- 17.⁵⁰ Ch. SCHMIDT HEIDENREICH (Genève), *Un cas particulier des inscriptions à fonction didactique et explicative: les inscriptions sur militaria*
- 18.¹⁵ D. TONČINIĆ (Zagreb), *Instrumenta Tiluriensia*
- 18.⁴⁰ E. LAFLI (Izmir), M. BUORA (Udine), *Ghiande missili iscritte di età ellenistica in una collezione privata di Izmir (Turchia)*

SABATO 28 MARZO

- 9.³⁰ G. CICALA, S. GAZZOLI (Pisa), *I numerali nelle notae lapidicinae di Luna. Alcune riflessioni*
- 9.⁵⁵ G. MARSILI (Bologna), *Iscrizioni e marchi di lavorazione su marmo in età tardo antica: tipologie e funzioni*
- 10.²⁰ D. GOROSTIDI PI, J.A. REMOLÀ (Tarragona), *Un frammento di tabula in terracotta con iscrizione corsiva ante cocturam dalla villa romana di Els Mongons (Tarraco, Hispania Citerior)*
- 10.⁴⁵ L. ZERBINI (Ferrara), *Iscrizioni e titoli picti nel carico della nave romana di Comacchio*
- 14.⁰⁰ F. SCICOLONE (London), *Descriptive Greek epigrams inscribed on symbolic funerary monuments*
- 14.²⁵ S. MARCHESINI (Verona), *Il rapporto tra committente e destinatario nell'instrumentum inscriptum: la prospettiva del linguista*
- 14.⁵⁰ M. BUORA, S. MAGNANI (Udine), *Una lamina in piombo iscritta da Moruzzo e l'importazione di viti dal Lazio nell'agro di Aquileia in età traianea*
- 15.¹⁵ Presentazione dei poster:
- E. BRAIDOTTI (Udine), *Titulus pictus da un'anfora iberica dei depositi del Museo di Aquileia*
- M. BUORA, S. MAGNANI (Udine), *Nuove iscrizioni graffite dai depositi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*
- L. GERRI (Udine), *Alcuni inediti documenti bollati e graffiti dai depositi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*
- A. BORZACCONI, F. PAGANO (Cividale del Friuli), *Oggetti iscritti nella ritualità funeraria del Friuli longobardo*
- B. PORTULANO (Desenzano del Garda), *Il pane di Ermione. Segni graffiti di vita quotidiana sul vasellame proveniente dagli scavi della villa romana di Desenzano del Garda*
- 15.⁴⁰ A. DONATI (Bologna), *Considerazioni conclusive*

ALCUNE ISCRIZIONI GRAFFITE DAI DEPOSITI DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA

Gli archivi e i depositi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia riservano continuamente sorprese e novità, grazie all'opera di paziente recupero di documenti e oggetti rimasti ignorati per lungo tempo o passati inosservati. Anche se spesso difficilmente contestualizzabili, tali materiali si rivelano spesso di grande interesse, contribuendo ad arricchire le conoscenze riguardanti la vita quotidiana, privata e pubblica, le forme dello scambio e dell'economia, la diffusione e l'evoluzione dei gusti e delle mode e altro ancora.

Recentemente, alla ricerca di alcuni frammenti ceramici che in un precedente allestimento museale si trovavano riuniti in una vetrina dei magazzini¹, si è avuta la possibilità di visionare il materiale che era stato raccolto nella stessa vetrina, la cui catalogazione risale in gran parte all'inventario fatto redigere da Ugo Ogetti all'indomani della presa di Aquileia da parte dell'Italia allo scoppio del I conflitto mondiale. Si tratta dunque per lo più di materiali pervenuti in museo nel corso dei decenni finali dell'Ottocento o nei primi anni del Novecento, dei quali si appare assai difficile ricostruire anche a grandi linee la provenienza ultima, se da scavi condotti sotto la guida di Heinrich Majonica o da acquisizioni curate dallo stesso o addirittura precedenti la costituzione del Museo nel 1882. Si aggiungono a questi pochi altri frammenti che recano annotazioni a matita a opera di Giovanni Brusin e risalgono ai suoi scavi della fine degli anni Trenta. Si tratta di frammenti ceramici assai eterogenei tipologicamente, la maggior parte dei quali presenta la particolarità di recare iscrizioni bollate e/o graffite², oltre ad altre decorazioni³. Furono questi, evidentemente, gli elementi che originariamente motivarono la selezione.

Si presentano qui un frammento in ceramica grigia e un bicchiere in ceramica comune entrambi recanti un testo iscritto.

N. 1 = S.N. INV.

Si tratta di una porzione dell'orlo superiore di una coppa di tipo IXb della classi-

¹ Per alcuni frammenti di ceramica fine da mensa si rimanda al contributo di Valentina Mantovani in questo volume.

² Per i frammenti di *terra sigillata* che presentano testi graffiti si rimanda al contributo di Paola Maggi e Stefano Magnani in questo volume.

³ Per la ceramica cnidia con rilievi e iscrizioni si rimanda al contributo di Maurizio Buora e Stefano Magnani in questo volume.

ficazione Gamba - Ruta Serafini ⁴, con orlo arrotondato sottolineato all'esterno da una solcatura orizzontale (fig. 1). Il tipo è molto frequente in Friuli ⁵, attestato a Sevegliano fino alla metà del I secolo a.C. ⁶. L'impasto, compatto, ha al suo interno minutissimi inclusi e la superficie esterna presenta una tonalità tendente al nocciola, come si osserva in altri frammenti da Moruzzo ⁷, non più antichi dell'età cesariana. Al di sotto del solco correva una scritta graffita dopo la cottura, di cui rimangono solo tre lettere seguite da un punto.



Fig. 1. Frammento di recipiente in ceramica grigia con iscrizione. MAN Aquileia, s.n. inv.

Testo:

[---]nus

Le lettere sono incise profondamente, con segni dritti, ma scarsa attenzione alla forma, così che la seconda asta della N si innesta non al vertice della barra obliqua, ma in un punto intermedio della stessa, finendo per assumere a sua volta una direzione leggermente obliqua verso destra. Le due aste della V sono leggermente difformi. La S è del tipo a tre tratti, con quello intermedio che sale oltre la giunzione del segmento superiore e termina con un breve segno, meno profondo, inclinato verso destra, al di sopra del terzo tratto. Un paio di concavità sembrano indicare la presenza di un segno di punteggiatura.

Il testo sembra essere parte di un elemento onomastico al nominativo, forse seguito da un ulteriore elemento, come indicherebbe la presenza del punto, probabilmente in riferimento al proprietario dell'oggetto. Di grande interesse il fatto che in questa iscrizione si usino l'alfabeto e la lingua latina, segno evidente dell'abbandono (o della compresenza?) dell'alfabeto e della lingua venetica, attestata in precedenza su coppe del medesimo tipo ⁸.

Datazione: seconda metà del I secolo a.C.

⁴ GAMBA, RUTA SERAFINI 1984, pp. 27-29.

⁵ DONAT 2009.

⁶ CASSANI 2008, pp. 93-94 e relative tavole.

⁷ Dagli scavi nella *pars rustica* di una villa romana (2011-2015) di questa località, a nord-ovest di Udine, "finora non sono emersi oggetti e/o ceramica databili alla prima metà del I secolo a.C." (BUORA 2014, p. 129).

⁸ CASSANI 2008, p. 93, n. CGr4. Cfr. BUORA, MARINETTI 1991.

N. 2 = S.N. INV.

Si tratta di un bicchiere in ceramica comune, integro, che reca sulla pancia due testi graffiti apparentemente dopo la cottura, tra loro distinti e leggibili integralmente (fig. 2).

Testo:

Paris sum X // Pari(s?)

Il primo testo è stato realizzato con uno strumento che ha prodotto tratti allargati e non molto profondi. Le lettere hanno dimensioni variabili ma appaiono ben realizzate e allineate. Un'incisione lineare che parte dalla coda della R taglia il margine inferiore delle lettere e sembra costituire una sorta di linea guida, anche se apparentemente tracciata dopo le lettere stesse. La P presenta l'occhiello chiuso; la A ha la traversa obliqua inclinata verso destra in maniera accentuata; la prima S presenta una leggera curvatura solo superiormente, mentre la seconda S appare realizzata con due tratti che si incontrano formando un angolo assai netto: la M presenta i tratti laterali obliqui, ed è pertanto molto larga alla base. La X è stata realizzata con un segno assai netto e ha dimensioni molto accentuate. È presente un segno d'interpunzione tra le due S, realizzato con un punto circolare profondo da cui parte un segmento breve che sale fino a toccare il tratto della S che lo precede. Un secondo elemento d'interpunzione segue la M e sembra precedere una lettera ulteriore, di cui rimane solo la traccia di un segno obliquo (V o A?) tra le aste della X.

Il testo appare interpretabile come un riferimento al proprietario dell'oggetto e autore del graffito stesso, benché ci si possa aspettare la forma al genitivo (*Paridis*). Il verbo, a meno che non si debba intendere diversamente il complesso testuale, fa parlare l'oggetto indicandone il proprietario. In tal senso, la grande X che segue il verbo potrebbe costituire un segno ulteriormente rafforzativo della valenza di possesso, più che indicare un numerale o una eventuale correzione. Il fatto che la forma onomastica sia ridotta a un solo elemento non necessariamente indica che *Paris* fosse un *servus*, anche se questa rimane l'ipotesi più plausibile, tenendo conto anche dell'origine greca della ceramica del nome e della sua diffusione presso l'elemento servile e quello libertino⁹.



Fig. 2. Bicchiere in ceramica comune con iscrizione. MAN Aquileia, s.n. inv.

⁹ SOLIN 1982, pp. 555-556, vedi anche *Pares*.

Il secondo testo è graffito con segno sottile, piuttosto irregolare. Le lettere hanno forma allungata. Alcune linee sembrano costituire tentativi di correzione, nell'intento di copiare il testo precedente, evidentemente preesistente. Si tratterebbe, dunque, di un esercizio di scrittura.

Datazione: I-II secolo d.C.

BIBLIOGRAFIA

- BUORA 2014 = M. BUORA, *Due rinvenimenti della tarda età repubblicana - prima età augustea da Moruzzo*, in "Quaderni Friulani di Archeologia", 24, pp. 127-130.
- BUORA, MARINETTI 1991 = M. BUORA, A. MARINETTI, *Graffito su vaso da Sevegliano (Bagnaria Arsa)*, in "Aquileia Nostra", 62, coll. 211-213.
- CASSANI 2008 = G. CASSANI, *La ceramica grigia*, in *Sevegliano romana. Crocevia commerciale dai Celti ai Longobardi*, a cura di M. BUORA, Trieste, pp. 92-100.
- DONAT 2009 = P. DONAT, *La ceramica nella cisalpina nordorientale dalla fondazione di Aquileia ad Augusto*, in "Antichità Altoadriatiche", 68, pp. 109-146.
- GAMBA, RUTA SERAFINI 1984 = M. GAMBA, A. RUTA SERAFINI, *La ceramica grigia dallo scavo dell'area Ex Pilsen a Padova*, in "Archeologia Veneta", 7, pp. 7-97.
- SOLIN 1982 = H. SOLIN, *Die griechischen Personennamen in Rom. Ein Namenbuch*, Berlin.

RIASSUNTO

Si presentano qui due oggetti iscritti, di cui uno estremamente frammentario, che contribuiscono tuttavia a illustrare alcuni degli aspetti caratteristici di questa tipologia di documenti, quali l'indicazione di proprietà e l'esercizio di scrittura, entrambi inquadrabili nella relazione tra il supporto e il testo.

Parole chiave: Aquileia; graffiti; ceramica grigia.

SUMMARY: SOME GRAFFITI INSCRIPTIONS FROM THE DEPOTS OF THE NATIONAL ARCHAEOLOGICAL MUSEUM OF AQUILEIA

Are here presented two inscribed objects illustrating some aspects characterizing this typology of documents, such as property's indication and writing exercise, both assignable to the relationship between object and text.

Keywords: Aquileia; graffiti, grey pottery.

STEFANO MAGNANI

Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale
Vicolo Caisello 2/b - 33100 Udine
stefano.magnani@uniud.it

MAURIZIO BUORA

Via Gorizia, 16 - I-33100 Udine
mbuora@libero.it